

Galeazzi: “Caro Generali, la piazza finanziaria è in serio pericolo!”



PIAZZA FINANZIARIA TICINESE – Tiziano Galeazzi: *“Il presidente dell’Associazione Bancaria Ticinese dice che poteva andare peggio... ma la verità è che il peggio deve ancora arrivare. E pensare che pochi mesi fa mi smentiva...”*

Tiziano Galeazzi, presidente distrettuale dell’UDC, il presidente dell’associazione bancaria ticinese Claudio Generali ha confermato la perdita di 224 posti di lavoro in Ticino.
Dal comunicato sembra quasi che si stiano preoccupando... vista la loro convinzione l’anno scorso che la piazza avrebbe si perso dei posti ma poi guadagnato in nuove sinergie e nuovi sbocchi professionali. Ora dal laconico comunicato sembra che si affidino al caso e alla politica con quale governo l’Italia uscirà a fine mese.

Quindi le elezioni italiane saranno l’ago della bilancia per la piazza finanziaria ticinese?
Beh, a sentire Generali sembra che non sappiano minimamente come stiano andando le trattative per gli accordi fiscali tra Italia e Svizzera e nemmeno un’ idea di quanto sarà la famigerata tassa liberatoria. Tra le righe si intende che non sarà del 12% ma molto più alta, tra un 20 e 30 %, quindi ora iniziano a mettere le mani avanti dando la colpa al futuro governo italiano se perderemo migliaia di posti di lavoro.

Ma non c’è la possibilità che i capitali italiani rimangano comunque in Svizzera limitando i danni?

Io sono convinto che appena si conosceranno le percentuali ci sarà il grande esodo di capitali italiani nei veri paradisi fiscali: Bahamas, Dubai, Panama, Hong Kong. Generali su questo tema mi zitti l’8 ottobre a 60 minuti, ma la realtà è che questa migrazione sta già succedendo, e lo sa pure l’ex ministro italiano Tremonti. I prossimi 8 mesi rischiano di essere uno tsunami per la nostra piazza finanziaria.

Le conseguenze saranno davvero così drastiche?

Forse qualcuno se lo è già dimenticato, ma ricordo che le grosse banche non hanno ancora tagliato il personale che già avevano annunciato in esubero. Solo per l’UBS si parla di 10mila persone. E nel resto della Svizzera non sappiamo ancora quante migliaia. A proposito di posti di lavoro l’Associazione Bancaria Ticinese diceva di avere nuove sinergie e nuovi impieghi nel settore bancario, perché il private banking oramai è superato e quindi si dovranno cercare nuovi sbocchi professionali. Beh fino ad oggi non hanno ancora trovato niente, non hanno inventato niente e la piazza finanziaria continua la vecchia e consolidata strada, fin quando i capitali saranno qua. Via quelli, e presto succederà, resteremo con un cerino in mano.

MS (mattinonline.ch 19 febbraio 2013)